FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Stadio Olimpico – Curva Nord 00135 Roma www.federnuoto.it

EMERGENZA COVID-19. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PISCINA E PALESTRA PER LA FASE 2

Ver. 19 maggio 2020

Documento integrato a seguito dell'emanazione del Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33 (G.U. n. 125 del 16 maggio 2020) *"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"* e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e dell'allegato 17 al medesimo Decreto "*Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020"* (alle pagine 111-116 per piscine e palestre)

Hanno redatto il documento:

Per la Federazione Italiana Nuoto:

Prof. Marco Bonifazi
Presidente Commissione Medica federale
Specialista in Medicina dello Sport
Professore Associato di Fisiologia
Università degli Studi di Siena

Geom. Maurizio Colaiacomo
Responsabile Commissione Impianti federale

Prof. Roberto Del Bianco
Consigliere federale Nuoto e Area Formazione

Dr. Antonio De Pascale
Consigliere federale Nuoto Sincronizzato
Dirigente medico ospedaliero
Ospedale Santo Spirito – ASL RM 1, Roma

Dr. Lorenzo Marugo
Responsabile sanitario – Medico federale
Specialista in Medicina dello Sport

Prof. Giovanni Melchiorri
Coordinatore medico-scientifico Pallanuoto
Professore Associato di Metodi e Didattiche delle Attività Motorie
Università degli Studi Tor vergata, Roma

In qualità di esperti esterni:

Prof. Massimo Andreoni
Professore Ordinario di Malattie Infettive
Università degli Studi Tor Vergata, Roma

Prof. Giovanni Di Perri
Direttore della Clinica di Malattie Infettive,
Università degli Studi di Torino

Prof. Francesco Landi
Professore Associato di Medicina Interna e Geriatria
Fondazione Policlinico A. Gemelli IRCCS, Roma
Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Prof. Emanuele Montomoli
Professore Ordinario di Igiene e Medicina Preventiva
Università degli Studi di Siena

EMERGENZA COVID-19. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PISCINA E PALESTRA PER LA FASE 2

Le attività motorie e sportive in tutte le sue forme sono presupposto indispensabile per la buona salute di una popolazione di qualsiasi classe sociale e per la formazione e la crescita socioculturale di bambini e ragazzi.
Tale attività è praticata all'interno di impianti sportivi che nella maggioranza dei casi sono dotati di piscina e palestra. Quest'ultima è necessaria per l'addestramento e l'allenamento sia degli utenti che la frequentano sia per la preparazione degli atleti agonisti.
L'attività natatoria, che è il compito principale della Federazione Italiana Nuoto, ne è parte determinante per i suoi risvolti sociali e sanitari e per l'immagine positiva del "made in Italy", garantita dai successi sportivi dei suoi atleti. Le piscine non sono "soltanto impianti sportivi" ma anche presìdi per la sicurezza individuale, collettiva e sociale.
La riapertura degli impianti sportivi è quindi una impellente necessità, anche considerando i drammatici effetti economici che una chiusura ancora più prolungata avrebbe sulla gestione degli stessi e delle piscine in particolare, molte delle quali si avvierebbero a una chiusura definitiva, con conseguenze facilmente comprensibili sugli effetti positivi appena sottolineati in precedenza.
La normativa vigente sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine è fin qui soddisfacente. Ma l'attuale sopravvenienza dell'emergenza della Covid-19, pure considerando che la presenza del cloro in acqua "attenua" se non impedisce uno specifico contagio, consiglia ulteriori norme che rendano ancora più sicure le piscine e i luoghi attinenti e il loro utilizzo, e quindi il lavoro del personale addetto e di assistenza e la pratica sportiva degli utenti.
A questo proposito sono state individuate linee guida di doverosa immediata attuazione per la ***FASE 2****.*

PREMESSA

Le attività motorie e sportive sono praticate soprattutto in forma organizzata all'interno di strutture gestite da associazioni o società affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate e agli Enti di Promozione Sportiva. Una parte di queste strutture sono rappresentate da piscine e da impianti sportivi polivalenti dotati di piscina e palestra. Le linee guida che seguono rappresentano indicazioni utili per ridurre il rischio di contagio da coronavirus nelle piscine e nelle palestre.

Si considera che la riapertura degli impianti nella FASE 2 avvenga in due tempi successivi (in accordo con l'allegato 10 del DPCM del 26 aprile 2020):

a) **FASE 2 A: a partire dal 4 maggio per gli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali,**
b) **FASE 2 B: In una FASE SUCCESSIVA (a partire dal 25 maggio, salvo differenti disposizioni regionali,** secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio**) anche per gli utenti praticanti l'attività sportiva di base pur con gli accorgimenti e le limitazioni compatibili con la riapertura.**

L'inattività fisica è considerata la quarta principale causa di mortalità globale ed è tra le prime 10 principali cause di morte e disabilità nei paesi a reddito medio-alto. Buona parte dei costi sanitari è prevalentemente determinato da malattie causate da uno stile di vita non sano, compresa l'inattività fisica. Ci sono dati coerenti che il peso economico dell'inattività possa rappresentare sino al 4% delle spese sanitarie annue totali (*Davis JC et al. EPIC Group. Consensus statement from the first Economics of Physical Inactivity Consensus (EPIC) conference (Vancouver). Br J Sports Med. 48(12):947-951, 2014*). Viceversa, il prolungarsi del *lockdown* rischia di incrementare sensibilmente quel 66% di italiani sedentari o attivi solo saltuariamente (secondo i dati ISTAT 2017) e quindi il carico su un sistema sanitario già duramente provato di tutte le patologie legate alla sedentarietà: malattie cardiovascolari, ictus, tumore al colon, tumore al seno, diabete di tipo 2.

Come è noto la Federazione Italiana Nuoto (FIN) ha lo scopo di promuovere, organizzare, disciplinare e

diffondere specialità quali Nuoto, Pallanuoto, Tuffi, Nuoto Sincronizzato, Nuoto in acque Libere e Nuoto per Salvamento. La base dell'attività è costituita da oltre 1400 società affiliate, per circa cinque milioni e mezzo di praticanti, cui sono attribuibili la pratica delle attività natatorie attraverso l'onerosa gestione di impianti polivalenti, costituiti prevalentemente da piscine e palestre, e la crescita di campioni che assicurano la ciclicità di successi nel mondo. Le piscine sono attualmente il forziere dello sport italiano - alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 gli atleti della FIN ha conquistato 8 medaglie, il 29% del medagliere azzurro - e l'ambiente dove si insegna a nuotare ai cittadini, trasmettendo gli strumenti per vivere in sicurezza la balneazione e prevenire funzionalmente incidenti in un Paese circondato dal mare con la formazione e l'aggiornamento degli assistenti bagnanti.

Infatti, le piscine non sono semplicemente impianti sportivi, ma presidi indispensabili di benessere salute e sicurezza pubblica:

- Sicurezza individuale: in un paese con oltre 8000 Km di coste e 3.000 piscine, la diffusione della scuola nuoto dalla fine degli anni Sessanta ad oggi ha ridotto del 77% le morti per annegamento (*Giustini M, et al. Le morti per annegamento in Italia. www.epicentro.iss.it)*. Chi impara a nuotare si salva la vita. La FIN, attraverso la Sezione Salvamento, è, da sempre, impegnata a contribuire alla sicurezza della balneazione**,** diffondendo la cultura dell'acqua e le norme da rispettare, come strumenti di prevenzione, e formando, attraverso continui aggiornamenti, nuovi addetti altamente qualificati.
- Sicurezza collettiva: chi sa nuotare previene comportamenti imprudenti da parte di chi lo circonda e può intervenire in caso di necessità
- Sicurezza sociale: chi pratica abitualmente sport natatori mantiene una migliore efficienza fisica, è meno soggetto ad infortuni e accede con minore frequenza alla sanità pubblica

La riapertura delle piscine e delle palestre è quindi un'impellente necessità sportiva, sanitaria e sociale di cui la FIN intende farsi portavoce.

La maggior parte degli impianti sportivi sono gestiti in regime di concessione da associazioni e società dilettantistiche che, oltre a corrispondere i relativi canoni d'affitto, spesso sono costrette a farsi carico degli oneri di manutenzione straordinaria, ampliamento e ristrutturazione. D'altra parte, la natura non lucrativa rende impossibile una capitalizzazione adeguata ad affrontare situazioni di chiusura prolungata. Pur in assenza di indagini dettagliate è verosimile ritenere che almeno il 50% di questi soggetti non sarà in grado di sopravvivere all'estate in assenza di provvedimenti specifici mettendo a rischio parecchie decine di migliaia di posti di lavoro.

LA NORMATIVA ITALIANA SULLE PISCINE

La gestione delle piscine è specificamente disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Interno 18 marzo 1996 concernente "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal D.M. 6 giugno 2005; dall'accordo del 16 gennaio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sugli aspetti igienico- sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio e, successivamente, dall'accordo del 16 dicembre 2004 tra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e "Bolzano sulla Disciplina interregionale delle piscine" in attuazione dell'accordo stato-regioni del 16 gennaio 2003. Tali accordi, assieme alla norma UNI 10637 del 1997 e successive revisioni si occupano anche di definire i requisiti chimico-fisici di trattamento delle acque.

Il D.M. 18 marzo 1996, all'art.14, definisce che:

- la densità di affollamento di una piscina deve essere calcolata nella misura di 2 mq di specchio d'acqua per ogni bagnante.
- Il servizio di salvataggio che deve essere disimpegnato da un assistente bagnante quando il numero di persone contemporaneamente presenti nello spazio di attività è superiore alle 20 unità o in vasche con specchi d'acqua di superficie superiore a 50 mq. Detto servizio deve essere disimpegnato da almeno due assistenti bagnanti per vasche con specchi d'acqua di superficie superiore a 400 mq. Nel caso di vasche adiacenti e ben visibili tra loro il numero degli assistenti bagnanti va calcolato sommando le superfici delle

vasche e applicando successivamente il rapporto assistenti bagnanti/superfici d'acqua in ragione di 1 ogni 500 mq. Per vasche oltre 1.000 m^2 dovrà essere aggiunto un assistente bagnante ogni 500 mq.

- Per assistente bagnante s'intende una persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata dalla sezione salvamento della Federazione Italiana Nuoto ovvero munita di brevetto d'idoneità per i salvataggi in mare rilasciato da società autorizzata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione.
- Durante l'addestramento di nuotatori il servizio di assistenza agli stessi può essere svolto dall'istruttore o allenatore in possesso di detta abilitazione della Federazione Italiana Nuoto.

L'accordo Stato-Regioni del 16 gennaio 2003, al punto 1. definisce piscina un complesso attrezzato per la balneazione che comporti la presenza di uno o più bacini artificiali utilizzati per attività ricreative, formative, sportive e terapeutiche esercitate nell'acqua contenuta nei bacini stessi. Il punto 3.1 specifica che le disposizioni contenute nell' atto dettano i criteri per la gestione ed il controllo delle piscine, ai fini della tutela igienico – sanitaria e della sicurezza e che tali criteri si applicano alle piscine di proprietà pubblica o privata, destinate ad un'utenza pubblica.

Questa categoria, definita al punto 2.2, comprende le seguenti tipologie di piscine, le cui caratteristiche strutturali e gestionali specifiche sono definite da ciascuna regione:

– a/1) piscine pubbliche (quali ad esempio le piscine comunali);
– a/2) piscine ad uso collettivo: sono quelle inserite in strutture già adibite, in via principale, ad altre attività ricettive (alberghi, camping, complessi ricettivi e simili) nonché quelle al servizio di collettività, palestre o simili, accessibili ai soli ospiti, clienti, soci della struttura stessa.
– a/3) gli impianti finalizzati al gioco acquatico.

In base alle caratteristiche strutturali ed ambientali le piscine, al punto 2.3, si distinguono in:

a) scoperte se costituite da complessi con uno o più bacini artificiali non confinati entro strutture chiuse permanenti;
b) coperte se costituite da complessi con uno o più bacini artificiali confinati entro strutture chiuse permanenti;
c) di tipo misto se costituite da complessi con uno o più bacini artificiali scoperti e coperti utilizzabili anche contemporaneamente;
d) di tipo convertibile se costituite da complessi con uno o più bacini artificiali nei quali gli spazi destinati alle attività possono essere aperti o chiusi in relazione alle condizioni atmosferiche

Il punto 4.1 specifica che il titolare dell'impianto individua i soggetti responsabili dell'igiene, della sicurezza degli impianti e dei bagnanti e della funzionalità delle piscine. Le relative figure professionali sono individuate dalle Regioni.
Al punto 5 è definito che i controlli per la verifica del corretto funzionamento del complesso sono distinti in controlli interni, eseguiti a cura del responsabile della gestione della piscina, e controlli esterni, di competenza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale.

I controlli interni sono disciplinati al punto 6:
6.1. Il responsabile della piscina deve garantire la corretta gestione sotto il profilo igienico – sanitario di tutti gli elementi funzionali del complesso che concorrono alla sicurezza della piscina nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate.
6.2. I controlli interni vanno eseguiti secondo protocolli di gestione e di auto-controllo: a tal fine, il responsabile della piscina deve redigere un documento, di valutazione del rischio, in cui è considerata ogni fase che potrebbe rivelarsi critica nella gestione dell'attività. Il documento deve tenere conto dei seguenti principi:

a) analisi dei potenziali pericoli igienico-sanitari per la piscina;
b) individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
c) individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
d) definizione del sistema di monitoraggio;
e) individuazione delle azioni correttive;

f) verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici, e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

Inoltre, in accordo con i punti 6.3 e 6.4, il responsabile deve garantire che siano applicate, mantenute e aggiornate le procedure previste nel documento di valutazione del rischio e deve altresì tenere a disposizione dell'autorità incaricata del controllo, per almeno due anni, i registri dei requisiti tecnico-funzionali dell'impianto e dei controlli dell'acqua in vasca, redatti secondo opportuni sistemi di controllo possibilmente automatizzati.

Riguardo ai requisiti dell'acqua di vasca, la citata normativa prevede nell'acqua delle piscine concentrazioni di cloro libero comprese fra 0,7 e 1,5 mg/l che, alla luce delle attuali conoscenze, appare in grado di garantire la sicurezza delle piscine, trattate a norma di legge.

L'accordo del 16 dicembre 2004 tra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e "Bolzano sulla Disciplina interregionale delle piscine" in attuazione dell'accordo stato-regioni del 16 gennaio 2003, chiarisce ulteriormente al punto 13.6 che per le piscine destinate all'addestramento e all'allenamento degli atleti delle Federazioni, per le piscine per riabilitazione e per quelle termali si debba considerare al massimo 1 bagnante ogni 5 mq, mentre per le piscine ricreative (per la balneazione), anche attrezzate (acquascivoli, ecc.), per quelle per bambini e per gli impianti polifunzionali il limite sia 1 bagnante ogni 3 mq. Per quanto riguarda gli spogliatoi di piscine e palestre, l'indice di affollamento, stabilito dalla norma tecnica UNI 10339 (versione 17 ottobre 2008), è di almeno 5 mq per persona.
Lo stesso accordo del 2004, al punto 17 stabilisce, infine, che le piscine devono essere dotate di regolamento interno per la disciplina del rapporto gestore - utenti in riferimento agli aspetti igienico sanitari. In particolare, esso deve contenere gli elementi di educazione sanitaria, comportamentali e di igiene personale, che contribuiscono a mantenere idonee condizioni nell'impianto natatorio, secondo le indicazioni delle disposizioni tecniche regionali.

Tali normative già garantiscono sulla sicurezza e sull'igiene delle pascine.

LINEE GUIDA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO PER LA RIAPERTURA DI PISCINE E PALESTRE

Le presenti linee guida della Federazione Italiana Nuoto, per quanto di propria competenza, rappresentano la declinazione specifica per le discipline natatorie delle normative, già citate in copertina, emanate dall'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 maggio 2020, per "fornire indicazioni generali e azioni di mitigazione utili ad accompagnare la ripresa dello sport di natura individuale" nei termini indicati dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020. Tali indicazioni riguardano gli operatori sportivi e i siti sportivi e hanno carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza.

In questa fase incerta e transitoria andrà, quindi, previsto un sistema di autocontrollo igienico sanitario più restrittivo rispetto alle attuali norme, peraltro già molto accurate: le piscine italiane sono già ambienti considerare salubri, tanto che non si registrano casi di epidemie di alcun tipo originate o amplificate da impianti natatori gestiti secondo le regole.

Il virus responsabile della COVID-19 è un virus dotato di involucro, con una fragile membrana lipidica esterna. In genere, i virus con un involucro di questo tipo sono meno stabili nell'ambiente e sono più sensibili agli ossidanti, come il cloro. Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i metodi convenzionali e centralizzati di trattamento dell'acqua che utilizzano filtrazione e disinfezione con cloro sono ritenuti in grado di inattivare il virus responsabile della COVID-19. Anche se il virus è stato segnalato nelle acque fluviali, esso non è stato rilevato nelle forniture di acqua potabile e, sulla base delle prove attuali, il rischio per le risorse idriche è basso, conclude la specifica relazione della stessa Organizzazione. Essa riporta anche che, per un'efficace disinfezione, nelle acque dovrebbe esserci una concentrazione residua di cloro libero di ≥ 0,5 mg/l (*Water, sanitation, hygiene and waste management for the COVID-19 virus. Technical brief. World Health Organization, 3/3/2020*).

A ulteriore conferma, è stato da tempo dimostrato che il cloro libero superiore a 0,5 mg/l assicura la completa inattivazione di SARS-CoV (della stessa famiglia del virus che causa la COVID-19) (*Wang XW et al. Study on the resistance of severe acute respiratory syndrome-associated coronavirus. J Virol Methods. 2005 Jun;126:171-7).* Ciò è testimoniato anche dall'Istituto Superiore di Sanità nel *Rapporto del Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti. Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. Rapporto ISS COVID-19, n.10/2020*. A questo proposito, è importante considerare che l'acqua di approvvigionamento deve avere requisiti conformi alla legislazione vigente sull'acqua per il consumo umano per tutti i tipi di piscine (acqua potabile).

Quanto sopra riportato è in linea con il parere del *Centers for Disease Control and Prevention* (CDC), riferimento nazionale USA per l'applicazione della prevenzione e del controllo delle malattie, che afferma testualmente: "I metodi convenzionali di trattamento dell'acqua che utilizzano la filtrazione e la disinfezione, come quelli nella maggior parte dei sistemi municipali di acqua potabile, dovrebbero rimuovere o inattivare il virus che causa la COVID-19. Esso non è stato rilevato nell'acqua potabile. Non ci sono prove che la COVID-19 possa essere diffusa all'uomo attraverso l'uso di piscine, vasche idromassaggio o spa o parchi giochi acquatici. Il corretto funzionamento, la manutenzione e la disinfezione (ad es. con cloro) di piscine, vasche idromassaggio o spa e parchi giochi acquatici dovrebbero inattivare il virus che causa la COVID-19. Non ci sono prove che dimostrino che qualcuno abbia contratto la COVID-19 attraverso l'acqua potabile, l'acqua ricreativa o le acque reflue (*Water and COVID-19 FAQs. Information about Drinking Water, Recreational Water and Wastewater. Updated April 3, 2020. https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/php/water.html*).

A questo proposito, quindi, concentrazioni di cloro libero comprese fra 0,8 e 1,5 mg/l nell'acqua delle piscine, previste dalle norme vigenti, sembrano ampiamente in grado di prevenire la diffusione della COVID-19. L'evaporazione dell'acqua clorata potrebbe inoltre, almeno a breve distanza dalla superficie, limitare il rischio di propagazione di una carica virale infettante per propagazione tramite le vie aeree.

In accordo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 (allegato 17), "al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione, assicurare l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro **cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato ≤ 0,40 mg/l; pH 6.5 – 7.5**. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Dovranno tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare".

Le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie sono il distanziamento, l'igiene delle mani (anche per il tramite dell'utilizzo di distributori automatici di detergente) e delle superfici e la prevenzione della dispersione di *droplets* tramite l'utilizzo di mascherine. Dato che, durante l'attività natatoria, l'uso della mascherina è ovviamente impossibile si dovrà considerare anche la gestione di presenze contingentate per limitare il rischio di contagio.

Dovrà, quindi, essere osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra gli operatori sportivi tra loro, e per gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento, preferibilmente di 2 metri, tra di loro e dagli operatori sportivi. Durante l'attività sportiva, dovrà essere osservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Tutti dovranno indossare la mascherina, eccetto ovviamente gli atleti durante l'attività.

A questo proposito, secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 **(**allegato 17**)**, è necessario **organizzare gli spazi nelle aree spogliatoi e docce delle piscine in modo da assicurare la distanza minima di 1 metro**. Per le palestre, regolamentare i flussi, gli spazi di attesa, l'accesso alle diverse aree, il posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di **garantire la distanza di sicurezza di almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica e di almeno 2 metri durante l'attività fisica** (con particolare attenzione a quella intensa).

Per lo specchio d'acqua, allo scopo di mantenere, con ampio margine, la distanza interpersonale di sicurezza di 2 metri durante l'attività, si ritiene di considerare, raddoppiando le superfici per persona, rispetto ai riferimenti attualmente in vigore, per il tempo ritenuto necessario dalle autorità competenti, un indice di:

FASE 2 A: almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali, a partire dal 4 maggio;

FASE 2 B: almeno 7 mq a persona per l'attività sportiva di base (inclusa l'attività didattica e la balneazione), a partire dal 25 maggio, salvo differenti disposizioni regionali, in accordo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020. Secondo l'allegato 17 **dello stesso decreto, anche la densità di affollamento nelle aree solarium e verdi è calcolata con un indice di non meno di 7 mq di superficie di calpestio a persona.** Il gestore pertanto è tenuto, in ragione delle aree a disposizione, a calcolare e gestire le entrate.

Inoltre, secondo lo stesso Decreto del 17 maggio, all'art. 1, comma 1, lettera e), le sessioni di allenamento degli atleti degli sport "di squadra sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento".

Per quanto riguarda la disciplina dei tuffi, la distanza fra gli atleti (e fra essi e gli allenatori/istruttori) durante il tuffo è obbligatoriamente determinata dalle regole e dalla struttura dell'impianto ed è di almeno 5 metri. Quindi le regole di distanziamento devono essere previste e osservate per la fase di preparazione del tuffo e durante la permanenza sul bordo vasca. Posto un tuffatore sul trampolino/piattaforma in procinto di tuffarsi, i tuffatori in attesa devono attendere il loro turno posizionandosi in modo da rispettare le distanze minime di sicurezza (preferibilmente 2 metri) tra gli atleti. In pratica, un tuffatore è sul trampolino o sulla piattaforma e quello che dovrà tuffarsi successivamente è in attesa al vertice della scala e gli altri a distanza di sicurezza**.**

Questi presupposti impongono che, allo stato attuale, all'interno delle piscine possa essere svolta la pratica agonistica delle diverse discipline della FIN soltanto in modalità individuale anche per gli atleti della pallanuoto. Successivamente alla FASE 2 A e B, sono prevedibili FASI ulteriori (in accordo con l'allegato 10 del DPCM 26 aprile 2020) le cui date di attivazione saranno individuate in accordo con le autorità competenti al fine di procedere ad una apertura completa delle attività svolte all'interno degli impianti nel rispetto delle norme sanitarie.

Si rimanda ai testi delle norme citate, e a eventuali norme regionali, per il necessario approfondimento.

CRITERI GENERALI PER LA PULIZIA, LA SANIFICAZIONE E LA VENTILAZIONE

In accordo con le Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020, in linea generale:

- per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie (porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti) le attività di pulizia devono essere effettuate con cadenza giornaliera **almeno due volte al giorno**;
- ad ogni cambio turno/atleta per attrezzi, macchinari e postazioni comuni di lavoro/attività sportiva;
- per gli strumenti individuali di lavoro/attività sportiva, la pulizia giornaliera a fine turno può essere effettuata dal lavoratore/utilizzatore stesso, al quale deve essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione.

Per la pulizia e la sanificazione, dato che le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, è importante considerare che, come informa il Ministero della Salute, l'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus sulle superfici annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio attraverso disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1%.

Ricordarsi di disinfettare sempre gli oggetti di uso frequente (il telefono cellulare, gli auricolari o il microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore).
(*http://www.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/dettaglioFaqMalattieInfettive.jsp?lingua=italiano&id=228),*

Il protocollo generale di pulizia e sanificazione, da personalizzare in base alle caratteristiche della struttura e attuato in accordo con le disposizioni vigenti, dovrebbe anche tener conto delle recenti indicazioni pervenute dai gruppi di lavoro degli esperti degli enti scientifici istituzionali nazionali e internazionali che riportiamo di seguito per completezza.

Rapporto del Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. Rapporto ISS COVID-19, n.5/2020.
Il rapporto ISS n.5/2020 specifica che le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

Inoltre, a proposito della ventilazione, lo stesso rapporto puntualizza che:

- Negli edifici dotati di specifici impianti di Ventilazione Meccanica Controllata, questi devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edifico). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.
- Le prese e le griglie di ventilazione vanno pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.
- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza. Si consiglia di attivare l'estrattore di aria già qualche minuto prima che il personale vi acceda.

Rapporto del European Centre for Disease Prevention and Control. Disinfection of environments in healthcare and nonhealthcare settings potentially contaminated with SARS-CoV-2. ECDC: Stockholm; 2020
Secondo ECDC, agenzia indipendente dell'Unione europea con lo scopo di rafforzare le difese dei paesi membri dell'Unione nei confronti delle malattie infettive, quando si puliscono i locali frequentati dal pubblico si deve:

- Cambiare gli strumenti di pulizia tra gli spazi frequentati dal pubblico e quelli dedicati ai dipendenti.
- Le superfici toccate frequentemente devono essere pulite il più spesso possibile (almeno giornalmente e se possibile più frequentemente). Esempi di queste superfici sono: maniglie e barre delle porte, sedie e braccioli, ripiani del tavolo, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, ecc.
- L'uso di un detergente neutro per la pulizia di superfici in locali generali (vale a dire non per locali in cui è stato riscontrato un caso sospetto o confermato di COVID-19) dovrebbe essere sufficiente.
- La pulizia di servizi igienici pubblici, lavandini del bagno e servizi igienici in locali aperti al pubblico utilizzati da più persone deve essere eseguita con cura. Considerare l'uso di un disinfettante efficace contro i virus, come lo 0,1% di ipoclorito di sodio o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

- Il personale impegnato nella pulizia ambientale deve indossare dispositivi di protezione individuale durante le attività di pulizia. L'uso di dispositivi di protezione (mascherina facciale, uniforme che viene rimossa e lavata frequentemente in acqua calda e guanti) è sufficiente per la protezione durante la pulizia dei locali in generale.
- Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sessione di pulizia.
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi i dispositivi di protezione.
- Il materiale di scarto prodotto durante la pulizia deve essere collocato nella spazzatura indifferenziata.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL PERSONALE

Secondo il *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, integrato il 24 aprile 2020*, si deve*:*

- Informare i lavoratori di quanto indicato dalle istituzioni. Specificare, tra gli altri: l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria, il mantenimento della distanza di sicurezza e le regole di igiene delle mani.
- Informare i lavoratori in relazione alla loro possibile condizione di "fragilità".
- Il personale potrà essere sottoposto alla misurazione della temperatura. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Questa misura va attuata nel rispetto della privacy e con strumenti che non necessitano di contatto diretto (per es. a modalità infrarosso)
- Informando preventivamente il personale della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Anche in questo caso la raccolta dati deve avvenire in conformità alla normativa sulla privacy.
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Regolare l'accesso dei fornitori: per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di 1 metro. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera. Le consegne di pacchi, documenti e altre tipologie di merci espresse possono avvenire, previa nota informativa alla clientela da effettuarsi, anche via web, senza contatto con i riceventi. Nel caso di consegne a domicilio, anche effettuate da rider, le merci possono essere consegnate senza contatto con il destinatario e senza la firma di avvenuta consegna. Ove ciò non sia possibile, sarà necessario l'utilizzo di mascherine e guanti
- Per i lavori in appalto, le misure indicate dovranno essere integrate nei DUVRI
- Assicurare pulizia e sanificazione: pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei luoghi e delle postazioni di lavoro. Per la pulizia di ambienti non frequentati da casi di COVID-19, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici). Tale procedura va attuata ad ogni cambio turno e/o cambio di utilizzatore. Per la sanificazione, le indicazioni del Ministero della Salute prescrivono di pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol. Disposizioni aggiuntive devono essere messe in atto nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali (circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute)
    - Garantire le precauzioni igieniche personali: l'azienda deve mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani (liquidi detergenti, acqua e sapone)
    - Garantire i dispositivi di protezione individuale. Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie

Dovrà essere fornita una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.
Si rimanda al protocollo e alle eventuali norme regionali per il necessario approfondimento.

MISURE DA ADOTTARE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS NELLE PISCINE E PALESTRE NELLA FASE 2 (A e B)

ATTIVITÀ ESTIVA NELLE PISCINE SCOPERTE

L'utilizzo estivo delle piscine presenta minori criticità:

- L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici (es. composti organici volatili, PM_{10}, ecc.), della CO^2, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, nello specifico, del virus (vedi *Rapporto ISS COVID-19, n.5/2020*).
- Il controllo accessi è semplificato rispetto al periodo invernale ed è possibile stabilire a priori il numero massimo di frequentatori in funzione degli spazi disponibili.
- Si può prevedere di cambiarsi all'aperto.
- Gli arredi estivi (ombrelloni, lettini) nel solarium devono essere posizionati in postazioni fisse in maniera tale da garantire il rispetto delle distanze interpersonali. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 (allegato 17), riporta che ciò debba avvenire in modo da garantire il **distanziamento sociale di almeno 1,5 metri** tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare o conviventi.
- L'accesso da e per le aree verdi/solarium alle vasche avviene attraverso passaggi obbligati che possono essere dotati di presidi aggiuntivi oltre alle già obbligatorie vasche lava-piedi, in particolare doccia saponata completa in entrata e uscita dallo spazio vasche

OPERAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA RIAPERTURA

Prima della riapertura andranno previsti i seguenti interventi minimi:

- Pulizia e sanificazione di tutti i locali
- Svuotamento e sanificazione delle vasche, delle vasche di compenso e delle masse filtranti
- Accurata ispezione dei sistemi di trattamento dell'acqua e dell'aria
- Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento acqua
- Pulizia e sanificazione degli impianti di aerazione
- Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento aria con sostituzione dei filtri
- Conferma dell'idoneità alla balneazione attraverso le analisi chimiche e microbiologiche previste

I verbali di intervento e le certificazioni delle operazioni previste dovranno essere conservate.
Come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 (allegato 17), prima dell'apertura della vasca dovrà essere confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'allegato 1 all'Accordo Stato Regioni e PP.AA. del 16 gennaio 2003, effettuate da apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio dovranno essere ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico a cadenza mensile, salvo necessità sopraggiunte, anche a seguito di eventi occorsi in piscina, che possono prevedere una frequenza più ravvicinata.

AUTOCONTROLLO IN PISCINA E PALESTRA, INTEGRAZIONE PER PREVENIRE INFEZIONE DA COVID-19: STRUTTURE, ATTREZZATURE, DOTAZIONI, ACCORGIMENTI

Tutte le misure dovranno essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2.
Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale si distinguerà una classificazione dei luoghi per transito, sosta breve; sosta prolungata, potenziali assembramenti (vedi allegato

1 delle Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020).

In ogni area dovranno essere disponibili in numero adeguato contenitori di rifiuti, chiusi con coperchio apribile a pedale, destinati allo smaltimento dei fazzoletti monouso, da predisporre nelle zone di maggior affollamento.

Area ingresso/reception

- Si consiglia di valutare il posizionamento di tappeti di ingresso a tre zone (rimozione sporco grossolano – sporco fine e umido – umidità residua)
- Predisporre postazione di misurazione della temperatura corporea esterna
- Installazione di distributori, che dovrebbero essere automatici, di disinfettante
- Installazione di dispositivi elimina-code per mantenere il rispetto della distanza di sicurezza
- Rimozione di panchine, divani, aree gioco per bambini e sedute in genere
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del coronavirus
- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale

Front office

- Installazione di pannelli separatori in plexiglas di dimensioni adeguate fra il personale e l'utente
- incentivare i pagamenti in formato elettronico (attraverso l'installazione di POS)
- Digitalizzazione delle pratiche amministrative (evitare il più possibile l'uso di schede di iscrizione cartacee, ricevute manuali ecc.)
- Pulizia e sanificazione della postazione con la maggiore frequenza possibile.
- Tenere sempre a disposizione del personale prodotto disinfettante e salviette igienizzanti per le mani.
- Pulizia e sanificazione di tutta l'area di lavoro almeno due volte al giorno.
- Posizionamento di segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale
- I telefoni dovrebbero essere utilizzati sempre con auricolari o *headset* individuali per ciascun operatore.
- Evitare di scambiarsi telefoni e *tablet*.

Bar/punto ristoro

- Apertura solo se prevista in modo specifico dalle autorità competenti in relazione al rischio di contagio da COVID-19 per i locali pubblici

Spogliatoi

- Prevedere il controllo e la rilevazione dell'accesso degli utenti in modo opportunamente distanziato per mantenere le distanze di sicurezza.
- Tutti gli indumenti (compreso le scarpe) e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti eventualmente presenti; in questo caso si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti.
- Installazione di distributori automatici di salviette disinfettanti o gel disinfettante per la pulizia degli armadietti
- Prevedere la presenza costante di personale di assistenti agli spogliatoi.
- Verificare continuamente che l'impianto di ventilazione sia in funzione in modo che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del contagio da coronavirus
- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale
- Predisporre distanziatori su panchine e appendiabiti per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro

Servizi igienici e docce

- Installazione distributori, preferibilmente automatici, di sapone e di disinfettante.
- Verificare continuamente che l'impianto di ventilazione sia in funzione in modo che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme

- Nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza di almeno 1 metro pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza.
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero massimo di utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza.
- Prevedere temporizzazione docce di durata massima di 2 minuti per utente. Considerare l'opportunità di evitare la doccia dopo l'attività fisica.

PISCINA: Sala vasche

- Accedere alle vasche passando obbligatoriamente della vaschetta lavapiedi.
- Pulizia e sanificazione del materiale didattico e degli attrezzi alla fine di ogni sessione di allenamento
- Predisporre distanziatori su panchine e appendiabiti per garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro
- Prevedere una doccia saponata prima dell'ingresso in vasca
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme

Tribune spettatori e altri spazi comuni

- Le tribune spettatori devono rimanere chiuse

PALESTRA pre-natatoria (priva di attrezzi e macchine)

- Garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri.
- Pulizia e sanificazione dell'ambiente con la maggiore frequenza possibile, almeno ogni ora laddove usata.
- Si dovrebbe prevedere l'installazione distributori automatici di disinfettante e di salviette disinfettanti
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme

PALESTRA con attrezzi

- Distanziare attrezzi e macchine per garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri.
- Presenza di personale formato per verificare e indirizzare gli utenti al rispetto di tutte le norme igieniche e distanziamento sociale.
- Pulizia e sanificazione dell'ambiente e di attrezzi e macchine al termine di ogni seduta di allenamento individuale, anche a cura dell'utente
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere sanificati non devono essere usati
- Per gli utenti è obbligatoria l'igiene delle mani prima e dopo l'accesso.
- Fare in modo che ogni praticante possa disporre di igienizzante in quantità adeguata (gel e salviette monouso) in prossimità di ciascuna macchina o set di attrezzi affinché, prima e dopo ogni esercizio, possa effettuare in autonomia la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.
- Per il rispetto delle distanze interpersonali dovrà essere privilegiata l'attività sul posto, anche per quella a corpo libero, adeguando le esercitazioni delle varie discipline. L'istruttore dovrà usare la mascherina.
- E' tassativo usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo; all'ingresso in palestra prevedere l'igienizzazione della suola preferibilmente con tappetino imbevuto di igienizzante oppure con disinfettante spray o salviette igienizzanti.

Solarium

- Prevedere l'installazione distributori automatici di disinfettante e di salviette disinfettanti
- Considerare almeno **7 mq di superficie di calpestio a persona nelle aree solarium e verdi.** Disporre le attrezzature (sdraio, lettini) in modo da garantire il **distanziamento sociale di almeno 1,5 metri** tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare o conviventi.
- Le attrezzature come ad es. lettini, sedie a sdraio, ombrelloni etc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. In ogni caso la sanificazione deve essere garantita ad ogni fine giornata.

Gestione dei casi sintomatici (in accordo con le Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020)

- Realizzazione di un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive;
- Messa a punto di una procedura per la gestione dell'operatore sportivo o di altra persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive.

Dispositivi di protezione individuale

- Personale di reception: mascherina
- Personale di pulizie: mascherina – guanti – tuta da lavoro
- Assistenti agli spogliatoi: mascherina – guanti
- Istruttori, allenatori: mascherina
- Assistenti bagnanti: Mascherina durante l'attività di sorveglianza. In caso di necessità non deve essere praticata la respirazione bocca a bocca, ma usato il pallone di ventilazione AMBU (preferibile anche rispetto alla *pocket mask*).
- Manutentori: mascherina – guanti – tuta da lavoro
- Utile prevedere l'installazione di lavatrice/asciugatrice professionale per igienizzazione abiti da lavoro

I dispositivi di protezione individuale dovranno essere smaltiti con le precauzioni previste dalle norme vigenti.

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONE RELATIVE AGLI UTENTI

- Privilegiare l'accesso agli impianti tramite prenotazione. Mantenere l'elenco delle presenze nell'impianto per 14 giorni.
- Gli atleti tesserati dovranno dichiarare (preferibilmente su modulo digitale secondo il fac-simile all'allegato 5) di non essere stati affetti da malattia COVID-19
- Gli atleti tesserati che sono stati affetti da malattia COVID-19 devono presentare la documentazione della ASL di appartenenza di guarigione e di autorizzazione a interrompere l'isolamento fiduciario.
- Gli atleti tesserati dovranno dichiarare l'assenza di esposizione personale a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19 negli ultimi 14 giorni.
- L'accesso non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena
- La misura della temperatura corporea, anche se non obbligatoria, è raccomandata per tutti gli utenti e i loro eventuali accompagnatori ad ogni accesso, previa sottoscrizione dell'apposito modulo di autodichiarazione (allegato 6). Alle persone con una temperatura superiore a 37,5°C l'accesso non sarà consentito e dovranno consultare il proprio medico. Si consiglia di tenere un registro delle misurazioni previa autorizzazione dell'utente nel rispetto delle norme per la privacy.
- Gli utenti dovranno tenere la mascherina sino all'accesso in vasca per riporla in sacchetti monouso a subito prima dell'attività in acqua per indossarla nuovamente al termine.
- Anche gli accompagnatori (genitori dei bambini ad esempio) dovranno sempre tenere indossata la mascherina.
- Aderenza alle indicazioni ai sensi dell'allegato 4 del DPCM 10/4/2020 che dovranno essere consegnate all'accesso con sottoscrizione per presa visione (su modulo digitale). Inoltre, dovranno essere esposte mediante cartelloni e totem recanti le disposizioni generali sulle norme di comportamento, del numero delle persone che possono accedere nelle varie aree e dei percorsi da seguire. Anche le certificazioni della sanificazione dovrebbero essere esposte.
- Seguire la segnaletica orizzontale con linee di rispetto. Utilizzare i contenitori di rifiuti in ogni area per i fazzoletti monouso.
- Essere consapevoli che in acqua è vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso. Se necessario, utilizzare a questi scopi i servizi igienici prima di entrare in acqua.

Per gli atleti dilettanti le Linee-Guida dell'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020 all'allegato 4 riportano:
Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13).
Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base a una autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza:
1. Atleti COVID+ accertati e guariti e atleti che abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.
2. Atleti COVID- e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.
Nel gruppo 1:
1. Test da sforzo massimale con valutazione polmonare (test cardio polmonare) e saturazione O2 a riposo, durante e dopo sforzo.
2. Ecocardiogramma color doppler
3. ECG Holter 24hr. Inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo
4. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)
5. Esami ematochimici: Emocromo, ALT/AST, Gamma GT, Creatininemia, CPK isotipi, Troponina, LDH, PT/PTT, INR, Elettroforesi proteica, D-dimero, PCR, Ferritina, IL-6, Esame urine completo.
6. Radiologia polmonare: TAC per COVID+: consigliabile e a giudizio del medico responsabile sanitario.
7. Nulla osta infettivologico alla ripresa (per gli atleti COVID+)
Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale. Il Medico potrà, a suo giudizio, ampliare test ed esami.

MANSIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Personale di reception

- Fornisce informazioni e svolge le pratiche amministrative (iscrizioni, rinnovi, pagamenti, ecc) Deve essere riparato dalla clientela da schermo in plexiglas di dimensioni adeguate.
- I pagamenti dovrebbero essere eseguiti in forma elettronica con terminale POS manovrabile in autonomia dal cliente, incentivando i pagamenti di tipo *contactless* (*smartphone, home banking*).
- Deve utilizzare la mascherina.
- La clientela non deve poter accedere allo spazio retrostante il desk. In caso di reception in situazioni di *open space* devono essere apportati i necessari correttivi per tutelare il personale (es. spostare la reception all'interno di ufficio chiuso, installare protezioni aggiuntive per l'area desk).
- In caso di presenza di più operatori *desk*, spazi e mansioni devono essere organizzati in maniera da garantire il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro.
- Al resto del personale non è ammesso l'accesso all'area desk.
- Il personale di reception deve essere informato di evitare qualsiasi invasione dello spazio personale da parte degli utenti e di non maneggiare oggetti di proprietà della stessi (tessera POS, ecc) se non strettamente necessario.

Personale di pulizie

- Si occupa della pulizia e sanificazione degli ambienti.
- Si tratta del personale più esposto a rischi di infezione. I suoi interventi devono essere organizzati in modo da operare sempre in spazi sgombri da utenza utilizzando i cambi di turno.
- Deve evitare contatti con l'utenza salvo casi eccezionali nei quali deve comunque rispettare la distanza sociale di 1 metro.

Assistenti agli spogliatoi

- Regolano l'accesso dell'utenza agli spogliatoi, verificano il rispetto delle distanze sociali, assistono verbalmente i bambini della scuola nuoto (che possono essere accolti solo se autonomi nelle operazioni di spogliatoio e bisogni/igiene personale).
- Devono avere buone doti comunicative per indirizzare con cortesia e fermezza gli utenti al rispetto delle regole.

Istruttori, allenatori, assistenti bagnanti

- Assistono allievi e atleti nella loro attività didattica e sportiva. Operano fuori dall'acqua eventualmente aiutandosi con asta flessibile o altri supporti per guidare e sostenere i nuotatori.
- Organizzano le esercitazioni per garantire il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 2 metri fra allievo e allievo, o atleta e atleta, verificando il rispetto dei livelli massimi di affollamento previsti facendo particolare attenzione alla scelta delle esercitazioni per ridurre al minimo i rischi di contatto fra i nuotatori.
- Educano gli allievi e gli atleti al rispetto delle norme di sicurezza.

Manutentori

- Si occupano della manutenzione conduzione degli impianti. I loro interventi vanno previsti negli orari di chiusura o comunque organizzandoli in modo che non operino all'interno di locali in compresenza con utenti o con il resto del personale.

Formazione

- A cura del gestore dell'impianto, si dovranno prevedere riunioni periodiche con il personale in teleconferenza per gli aggiornamenti sulle modalità organizzative e di comportamento, relativamente a quanto sopra descritto. Tutto il personale dovrà essere formato in modalità on-line su tutte le procedure del disciplinare, sia sui comportamenti da tenere, sia sul controllo dei comportamenti degli utenti nelle varie aree dell'impianto.
- Dovrà essere fornita una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.
- E' opportuno inoltre che sia individuata una persona con il ruolo di supportare il personale verificando la corretta applicazione delle procedure necessarie alla diminuzione del rischio di contagio da coronavirus.

Ciascun operatore ed atleta dovrebbe ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina come segue (dal Rapporto "Lo sport riparte in sicurezza. Politecnico di Torino. 26 aprile 2020"):

- *Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica*
- *Maneggiare la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti*
- *Assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore*
- *Coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento*
- *Modellare l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso*
- *Evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani*
- *Ogni 4 ore oppure quando diventa umida, sostituirla con una nuova*
- *Se vi è la indicazione monouso, non riutilizzarla*
- *Togliere la mascherina prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore*
- *Gettarla immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile*
- *Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.*

Infine, dovrebbe essere favorito in tutte le occasioni il lavoro in *smart working*, in particolare del personale amministrativo (contabilità, buste paga, ecc.).

AUTOCONTROLLO IN PISCINA E PALESTRA, INTEGRAZIONE PER PREVENIRE INFEZIONE DA COVID-19: ASPETTI DIDATTICI E ORGANIZZATIVI

- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del contagio da coronavirus.

- Posizionamento di segnaletica orizzontale per favorire il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro o 2 metri nei diversi contesti secondo quanto necessario.
- Controllo dei parametri (cloro, pH e temperatura) dell'acqua delle vasche ogni 2 ore

Inoltre, alla ripresa dell'attività sportiva di base nella **FASE 2 B**, si dovrà considerare i seguenti aspetti:

- Corsi bambini: il genitore non accompagna, di norma, il bambino nello spogliatoio; va previsto un numero di assistenti adeguato all'età e al numero dei bambini e il punto e la modalità per l'affidamento del bambino. Laddove si renda necessaria la presenza del genitore negli spogliatoi, essa dovrà essere considerata per il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro fra gli utenti.
- I bambini dovrebbero arrivare in piscina con il costume già indossato sotto i vestiti in modo da velocizzare le operazioni di spogliatoio.
- Corsi adulti: l'istruttore opera fuori dall'acqua con la mascherina
- Corsi fitness: l'istruttore opera fuori dall'acqua con la mascherina
- Lezioni individuali e personal training: l'istruttore opera preferibilmente fuori dall'acqua con la mascherina; in casi particolari, l'istruttore opera in acqua con la mascherina.
- Attività individuali con persone con disabilità: l'istruttore opera in acqua con la mascherina.
- Si consiglia di organizzare il nuoto libero solo su prenotazione (per giornata e fascia oraria) e comunque a numero chiuso prevedendo il rispetto delle distanze di sicurezza attraverso sorveglianza adeguata considerando 7 mq per persona.
- Organizzare i percorsi di entrata e di uscita degli allievi dal piano vasca in modo da rispettare sempre la regola del distanziamento sociale.

Aspetti didattici

- Attività natatoria genitore-bambino (da 3 mesi sino, indicativamente, a 3 anni):
  - L'attività si svolge con un genitore in acqua, con mascherina, che sostiene e manipola il bambino. L'istruttore, anch'esso con la mascherina, opera fuori dall'acqua coordina l'attività e suggerisce giochi ed esercitazioni mantenendo la distanza interpersonale di almeno 2 metri.
  - Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 10 mq per ciascuna coppia genitore-bambino in una tipica vasca didattica.
- Attività natatoria bambini (indicativamente a partire da 3 anni sino a 6 anni):
  - L'attività si svolge con l'istruttore, dotato di mascherina, preferibilmente fuori dall'acqua che conduce il corso con numeri ridotti di allievi e dotato di asta flessibile da utilizzare come supporto e sostegno per i nuotatori. Laddove necessario l'istruttore può operare in acqua con la mascherina.
  - Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 7 mq per ciascun allievo. Rapporto massimo istruttore/allievi: 1 a 5
- Attività natatoria bambini e ragazzi (6 – 14 anni):
  - L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua, dotato di mascherina, che conduce il corso con numeri ridotti di allievi e dotato di asta flessibile da utilizzare come supporto e sostegno per i nuotatori.
  - Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 7 mq per ciascun allievo. In una tipica corsia 25x2m dovrebbero trovare spazio un massimo di 7 allievi. Rapporto massimo istruttore/allievi: 1 a 7.
- Attività natatoria adulti (oltre i 14 anni)
  - L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua, dotato di mascherina, che conduce il corso con numeri ridotti di allievi e dotato di asta flessibile da utilizzare come supporto e sostegno per i nuotatori. Rapporti spazio acqua/corsisti e istruttore/allievi: 1 a 7.
- Attività di fitness in acqua:
  - L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua, dotato di mascherina, che conduce la classe.
  - Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 7 mq per ciascun allievo. In una tipica vasca 12x6m possono quindi trovare spazio un massimo di 10 utenti.
- Attività per persone con disabilità: si dovrebbe prevedere, in relazione al grado di autonomia dell'allievo, un rapporto 1 a 1 con l'istruttore, dotato di mascherina, mantenendo il rispetto della distanza interpersonale.

Le presenti linee guida rappresentano il contributo della Federazione Italiana Nuoto al fine di ridurre il rischio di contagio da COVID-19. Esse sono a disposizione delle autorità competenti e sono aperte alle integrazioni che si rendessero necessarie.

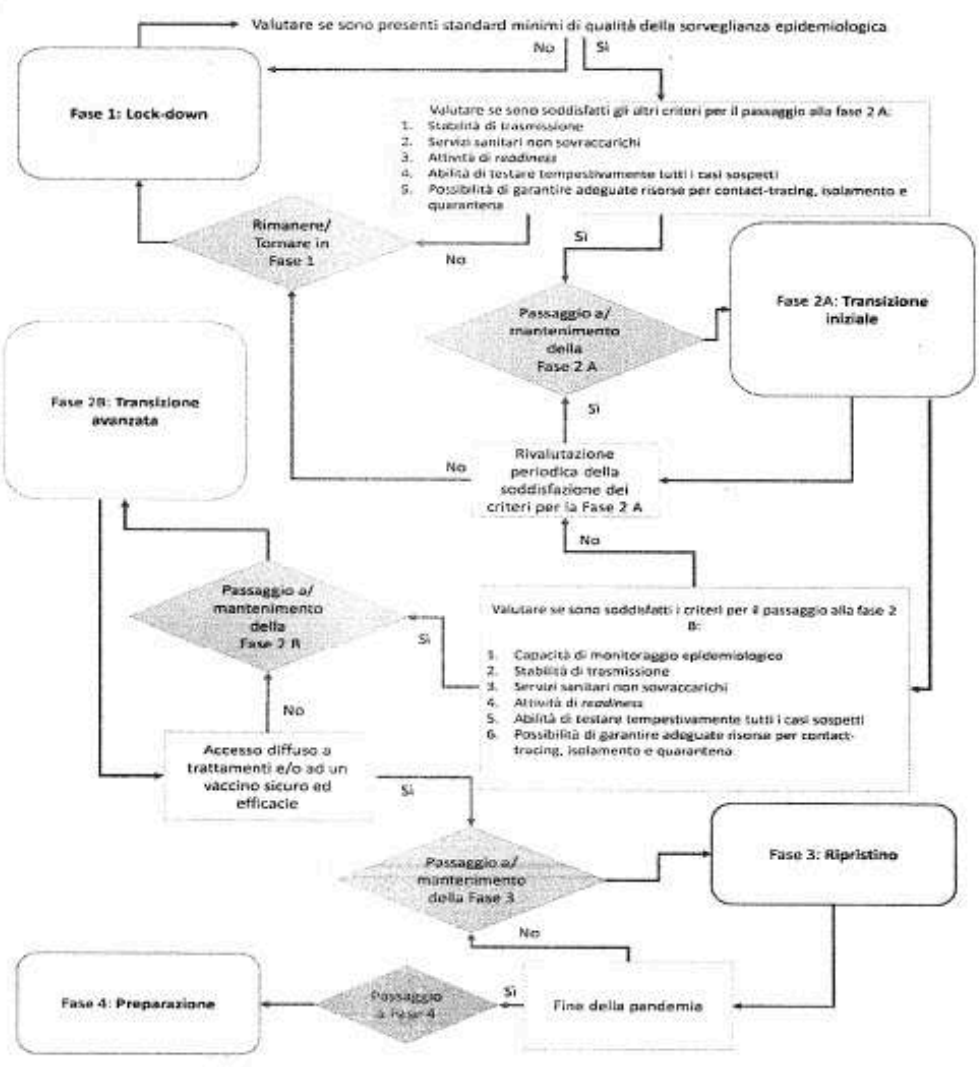
ALLEGATI

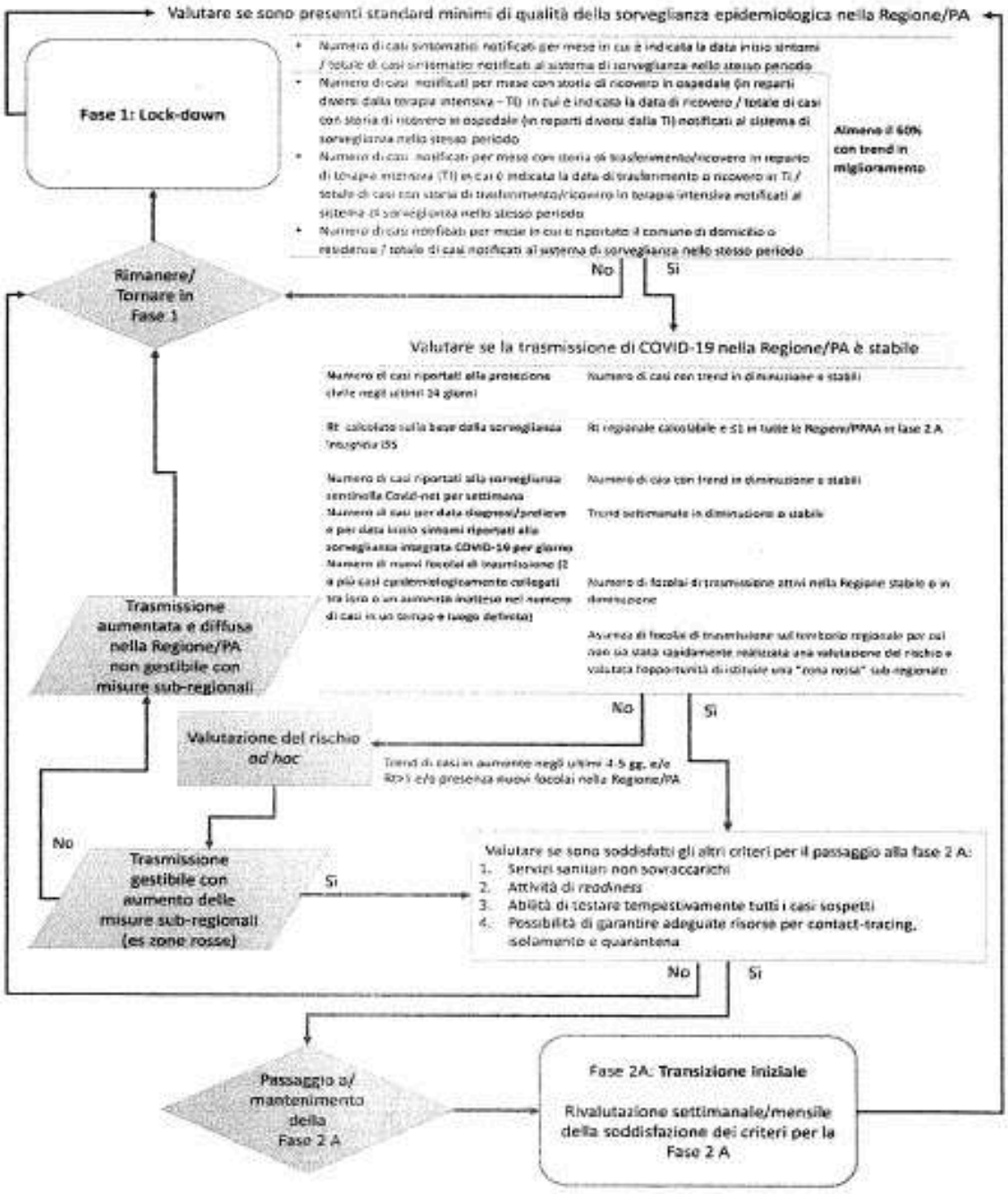
Allegato 1. Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 (allegato 4)

Secondo il DCPM del 26 aprile 2020, devono essere sempre applicate le seguenti misure igienico-sanitarie:

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di prevenzione individuale igienico-sanitarie.

Allegato 2. Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 riguardante le varie FASI (allegato 10)




Valutare se sono presenti standard minimi di qualità della sorveglianza epidemiologica nella Regione/PA
Fase 1: Lock-down
Numero di casi sintomatici notificati per mese in cui è indicata la data inizio sintomi / totale di casi sintomatici notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
Numero di casi notificati per mese con storia di ricovero in ospedale (in reparti diversi dalla terapia intensiva – TI) in cui è indicata la data di ricovero / totale di casi con storia di ricovero in ospedale (in reparti diversi dalla TI) notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
Numero di casi notificati per mese con storia di trasferimento/ricovero in reparto di terapia intensiva (TI) in cui è indicata la data di trasferimento o ricovero in TI / totale di casi con storia di trasferimento/ricovero in terapia intensiva notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
Numero di casi notificati per mese in cui è riportato il comune di domicilio o residenza / totale di casi notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
Almeno il 60% con trend in miglioramento
No
Si
Rimanere/ Tornare in Fase 1
Valutare se la trasmissione di COVID-19 nella Regione/PA è stabile
Numero di casi riportati alla protezione civile negli ultimi 14 giorni
Numero di casi con trend in diminuzione e stabili
Rt calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS
Rt regionale calcolabile e ≤1 in tutte le Regioni/PPAA in fase 2 A
Numero di casi riportati alla sorveglianza sentinella Covid-net per settimana
Numero di casi con trend in diminuzione e stabili
Numero di casi per data diagnosi/prelievo e per data inizio sintomi riportati alla sorveglianza integrata COVID-19 per giorno
Trend settimanale in diminuzione o stabile
Numero di nuovi focolai di trasmissione (2 o più casi epidemiologicamente collegati tra loro o un aumento inatteso nel numero di casi in un campo a luogo definito)
Numero di focolai di trasmissione attivi nella Regione stabile o in diminuzione
Assenza di focolai di trasmissione sul territorio regionale per cui non sia stata rapidamente realizzata una valutazione del rischio e valutata l'opportunità di istituire una "zona rossa" sub-regionale
Trasmissione aumentata e diffusa nella Regione/PA non gestibile con misure sub-regionali
No
Si
Valutazione del rischio ad hoc
Trend di casi in aumento negli ultimi 4-5 gg. e/o Rt>1 e/o presenza nuovi focolai nella Regione/PA
No
Trasmissione gestibile con aumento delle misure sub-regionali (es zone rosse)
Si
Valutare se sono soddisfatti gli altri criteri per il passaggio alla fase 2 A:
1. Servizi sanitari non sovraccarichi
2. Attività di readiness
3. Abilità di testare tempestivamente tutti i casi sospetti
4. Possibilità di garantire adeguate risorse per contact-tracing, isolamento e quarantena
No
Si
Passaggio o/ mantenimento della Fase 2 A
Fase 2A: Transizione iniziale
Rivalutazione settimanale/mensile della soddisfazione dei criteri per la Fase 2 A

Allegato 3. Linee-Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali." emanate dall'Ufficio Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 maggio 2020.

Allegato 1

Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	Osservazioni
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D, assembramento
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area di pratica delle attività sportive	In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa)	Reception, area timbratrice, self service, servizi ristoro, casse dei servizi ristoro, servizi igienici	
E	Assembramento senza utilizzo dei dispositivi di protezione	Si prevede che le persone sostino senza mascherina solo per mangiare e bere.	Servizi di ristoro, area pausa	

Allegato 4. NORME IGIENICO-SANITARIE E BUONE PRASSI (FMSI, 14 aprile 2020)

Trattasi di alcune semplici, ma fondamentali norme igienico-sanitarie, da considerare da parte delle società e dei custodi degli impianti sportivi sia negli spogliatoi, sia nei locali comuni e nei servizi igienici degli impianti, atte a prevenire la diffusione del coronavirus durante le gare e negli allenamenti.

Tali norme vanno esposte ben visibili a tutti e rispettate non solo dagli atleti, ma anche da accompagnatori, arbitri, allenatori, dirigenti, massaggiatori, spettatori e addetti ai lavori.

1) Non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere né in gara né in allenamento, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare con i compagni altri oggetti (asciugamani, accappatoi, ecc.).
2) Evitare di consumare cibo negli spogliatoi.
3) Riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.
4) Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.
5) Lavarsi accuratamente le mani il più spesso possibile: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi e poi, dopo averle sciacquate accuratamente, vanno asciugate con una salvietta monouso; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.
6) Evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
7) Favorire l'uso di dispenser automatici con adeguate soluzioni detergenti disinfettanti, sia negli spogliatoi, sia nei servizi igienici.
8) Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate.

9) Coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto -preferibilmente monouso- o con il braccio, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca.
10) Arieggiare tutti i locali il più spesso possibile.
11) Disinfettare periodicamente tavoli, panche, sedie, attaccapanni, pavimenti, rubinetti, maniglie, docce e servizi igienici con soluzioni disinfettanti a base di candeggina o cloro, solventi, etanolo al 75%, acido paracetico e cloroformio.
12) In caso di attività sportiva in vasca, richiedere un costante monitoraggio dei parametri chimici (cloro o altre soluzioni disinfettanti) e dei parametri fisici (tra cui, il pH o la temperatura, che influisce sul livello di clorazione).
13) Gli atleti che manifestino sintomi evidenti di infezione respiratoria in atto e/o febbre devono immediatamente abbandonare il resto della squadra - e, possibilmente, isolarsi - e avvisare il medico sociale nelle squadre professionistiche o il responsabile medico della federazione nei raduni federali, che provvederà a rivolgersi - se ne sussistesse l'indicazione - al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.
14) In tutte le altre categorie, l'atleta -fermo restando che deve immediatamente abbandonare il resto della squadra e, possibilmente, isolarsi - deve rivolgersi telefonicamente al proprio medico curante (Medico di medicina generale per gli adulti, Pediatra di libera scelta per i minori), che potrà invitare l'atleta stesso a rivolgersi al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.
15) Per chi non fosse ancora vaccinato contro l'influenza, consigliare il più rapidamente possibile il vaccino antiinfluenzale, in modo da rendere più semplice la diagnosi e la gestione dei casi sospetti. Da monitorare anche la sintomatologia gastrointestinale (non necessariamente tipica).
16) Informarsi dagli atleti e dal personale societario se ci sono stati eventuali contatti in prima persona o all'interno del proprio ambito familiare con persone rientrate da zone a rischio o in quarantena.
17) Utilizzare la visita medico-sportiva quale fondamentale strumento di screening, attraverso un'attenta anamnesi ed esame obiettivo per l'individuazione di soggetti potenzialmente a rischio immunitario o con sintomatologia.
18) In caso di raduni nazionali di atleti o di manifestazioni di circuito internazionale autorizzate anche all'estero, prevedere sempre la presenza di un Medico di Federazione che possa valutare clinicamente, a livello preventivo, tutti i partecipanti, identificando eventuali soggetti a rischio e adottando le più idonee misure di isolamento, seguendo adeguate procedure gestionali secondo gli indirizzi del Ministero della Salute.
19) Con riferimento ai Medici Sociali e, in particolare, a quelli delle squadre professionistiche o degli atleti professionisti ai sensi della Legge 23 marzo 1981, n. 91 e comunque di tutte quelle Società i cui atleti svolgono attività a livello internazionale, monitorare con attenzione i Paesi verso cui si è diretti o da cui si rientra, secondo le indicazioni del Ministero della Salute.
20) Favorire la presenza negli spogliatoi sempre dello stesso personale autorizzato, limitando il numero di accessi.
21) Limitare agli addetti strettamente necessari allo svolgimento della gara l'accesso al campo.
22) In occasione dei controlli antidoping, predisporre -oltre a salviette monouso per la copertura del tavolo- soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani da utilizzarsi solo dopo il controllo, mentre prima del controllo il lavaggio delle mani deve avvenire solo con acqua in conformità alle disposizioni WADA.
23) Una particolare e responsabile attenzione deve essere prestata ai settori giovanili, previo adeguamento alle disposizioni governative e alle indicazioni federali, sensibilizzando le Federazioni stesse ad assumere indirizzi univoci e coordinati.
24) È consigliabile che il personale sanitario e parasanitario, medico e dei massaggiatori, che viene in costante contatto con gli atleti e, in particolare, con quelli delle squadre professionistiche, non operi contestualmente in ambienti o effettui attività esterne che possono essere a rischio di contagio.
25) Fermo restando le limitazioni di cui al precedente punto 2 circa la necessità di evitare di consumare cibo negli spogliatori, per quanto riguarda gli sport professionistici identificare appositi spazi per la reintegrazione post-gara.
26) È consigliabile evitare la presenza di operatori televisivi per le riprese all'interno degli spogliatoi nei momenti pre-gara, trovando condivisa soluzione ove esistano obbligazioni contrattuali specifiche negli sport professionistici.

Allegato 5. AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000 PER ATLETI TESSERATI

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . _____ a _____ (_____), residente in _____ (_____), via _____ e domiciliato in _____ (_____), via _____, identificato a mezzo _____ nr. _____, rilasciato da _____ in data ____ . ____ . _____, utenza telefonica _____, mail _____ consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 dello stesso Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, DICHIARA, per quanto di propria conoscenza:

- di essere/non essere stato affetto da COVID-19
- di essere/non essere sottoposto a regime di quarantena da parte delle autorità sanitarie
- di essere/non essere stato esposto a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19 negli ultimi 14 giorni
- di avere/non avere avuto sintomi riferibili a COVID-19

consapevole che in caso di risposta positiva non potrà accedere all'impianto se non in possesso di un certificato di guarigione.

Mi impegno ad informare il medico sociale, e a non frequentare l'impianto sportivo, in caso di:

- comparsa di temperatura oltre i 37.5°;
- esposizione a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19;
- qualsiasi sintomatologia (tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto).

Mi impegno a rispettare le idonee misure di riduzione del rischio di contagio da COVID-19 come da indicazioni igienico-sanitarie di cui sono a conoscenza.

Autorizzo la misura della temperatura corporea ad ogni ingresso presso l'impianto sportivo ai fini della prevenzione dal contagio da COVID-19, l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, sino al termine dello stato d'emergenza.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (regolamento UE 2016/679).

Luogo e data_____ Firma_____

Presa visione della presente informativa, attesto il mio libero consenso al trattamento dei dati personali di mio figlio/a minore.

Luogo e data_____

Firma padre _____ Firma madre _____

Allegato 6. AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000 PER UTENTI NON TESSERATI

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . _____ a _____ (_____), residente in _____ (_____), via _____ e domiciliato in _____ (_____), via _____, identificato a mezzo _____ nr. _____, rilasciato da _____ in data ____ . ____ . _____, utenza telefonica _____, mail _____

consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 dello stesso Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, DICHIARA, per quanto di propria conoscenza:

- di essere/non essere stato affetto da COVID-19
- di essere/non essere sottoposto a regime di quarantena da parte delle autorità sanitarie
- di essere/non essere stato esposto a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19 negli ultimi 14 giorni

consapevole che in caso di risposta positiva non potrà accedere all'impianto se non in possesso di un certificato di guarigione.

Mi impegno ad informare il medico di famiglia, e a non frequentare l'impianto sportivo, in caso di:

- comparsa di temperatura oltre i 37.5°;
- esposizione a casi accertati o probabili o sospetti di COVID-19
- qualsiasi sintomatologia (tosse, raffreddore, mal di gola, difficoltà respiratorie, dispnea da sforzo, stanchezza e dolori muscolari, dolori addominali, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto)

Mi impegno a rispettare le idonee misure di riduzione del rischio di contagio da COVID-19 come da indicazioni igienico-sanitarie di cui sono a conoscenza.

Autorizzo la misura della temperatura corporea ad ogni ingresso presso l'impianto sportivo ai fini della prevenzione dal contagio da COVID-19, l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, sino al termine dello stato d'emergenza.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (regolamento UE 2016/679).

Luogo e data_____ Firma_____

Presa visione della presente informativa, attesto il mio libero consenso al trattamento dei dati personali di mio figlio/a minore.

Luogo e data_____

Firma padre _____ Firma madre _____

Allegato 7. Indicazioni per gli utenti

Gli utenti dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti misure igienico-sanitarie:

1. Lavarsi spesso le mani. Usare le soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. Evitare abbracci e strette di mano;
4. Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. E' fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali utilizzare protezioni delle vie respiratorie (mascherina) come misura aggiuntiva alle altre misure di prevenzione individuale igienico-sanitarie.
12. Gli utenti dovranno tenere la mascherina sino all'accesso in vasca per riporla in sacchetti monouso subito prima dell'attività in acqua per indossarla nuovamente al termine.
13. Seguire la segnaletica orizzontale con linee di rispetto.
14. Non scambiare con altri oggetti di uso personale (asciugamani, accappatoi, ecc.).
15. Evitare di consumare cibo negli spogliatoi.
16. Riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.
17. Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.
18. Evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
19. In acqua è vietato sputare, urinare, soffiarsi il naso. Se necessario, utilizzare a questi scopi i servizi igienici prima di entrare in acqua.

Tratte da:

- *Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 (allegato 4)*
- *Norme igienico-sanitarie e buone prassi della Federazione Medico Sportiva Italiana. 14 aprile 2020.*
- *Emergenza COVID-19. Misure di sicurezza da adottare negli impianti sportivi dotati di piscina e palestra pr la fase 2. Federazione italiana Nuoto. 27 aprile 2020*